

CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI

NOTIZIARIO



NOTIZIARIO DEL CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI

Periodico quadrimestrale

c/o Sezione di Scienze Geografiche e Cartografiche
Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'Età Contemporanea
Università di Roma Tre
Piazza della Repubblica, 10 - 00185 Roma
Tel. (06) 4827796 e 4827275 (Fax)
Direttore responsabile: Ilaria Luzzana Caraci
Segretaria di redazione: Carla Masetti
Consulenza grafico editoriale: Edizioni SEAM - Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 00458/93 del 21.10.93
Stampa: Edizioni SEAM - Roma

Spedizione in abbonamento postale - 50% ROMA

COMITATO DI COORDINAMENTO DEL CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI:

Ilaria Luzzana Caraci
Luciano Lago
Massimo Quaini
Leonardo Rombai
Francesco Surdich

Maurizio Bossi
Maria Pia Rota
Graziella Galliano
Claudio Cerreti,

Maria Mancini e Cinzia Palazzolo Revisori dei conti

Coordinatore centrale
Coordinatore della sezione di *Storia della cartografia*
Coordinatore della sezione di *Storia della geografia*
Coordinatore della sezione di *Geografia storica*
Coordinatore della sezione di *Storia dei viaggi
e delle esplorazioni*
Responsabile per i rapporti con gli enti italiani
Responsabile per i rapporti con l'estero
Segretario - Tesoriere

In copertina:

Planisfero di Vesconte Maggiolo, Fano, Biblioteca Federiciana.

Finito di stampare: aprile 1999

INDICE

ROMBAI L., <i>Cari colleghi ed amici</i>	pp. 73-74
ALBERTI LEPRI M., <i>Requisiti culturali, codici di comportamento e griglie di osservazione nella letteratura di viaggio inglese relativa all'Italia moderna</i>	pp. 75-83
FONNESU I., <i>La ricognizione agraria: istruzioni nelle «corse» toscane dei Georgofili nella prima metà del XIX secolo</i>	pp. 85-95
PAVOLINI M., <i>Letteratura e ricostruzioni geostoriche. Il caso dell'opera di Sebastiano Vassalli</i>	pp. 97-102
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE	pp. 103-110
MOSTRE E CONVEGNI	pp. 111-112
<i>La geografia dell'oggi per una geografia del domani</i> (G. Galliano)	pp. 111
<i>Vasco da Gama e l'India</i> (G. Bogliolo Bruna)	pp. 112

Lunedì 30 marzo 1998, durante il convegno di studio e aggiornamento sul tema *La geografia dell'oggi per una geografia del domani*, organizzato dall'AIIG Liguria presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova, si è parlato del rinnovamento che da tempo la materia ha avuto, sia nei contenuti che nei metodi. «La moderna geografia», che è già entrata negli ordinamenti scolastici attraverso i nuovi programmi dell'Istituto Tecnico Commerciale e varie e diffuse sperimentazioni in atto in altri indirizzi della scuola superiore non comprende quello stereotipo elencativo (nomi di fiumi, monti, città, serie di dati economici, ecc.) ancora presente nella memoria di molti, ma si è evoluta, in Italia come all'estero, in una «disciplina autonoma capace di fornire una visione sintetica delle complesse interrelazioni esistenti sulla superficie terrestre fra fenomeni del mondo fisico e del mondo umano, attraverso l'analisi dei sistemi di reti e di flussi e l'indagine sulla dinamica dei fatti economici nei loro nessi con l'organizzazione socio-politica del territorio». Questo è stato detto, considerando anche le ampie valenze formative per i futuri «cittadini del mondo» inseriti ormai nel «vilaggio globale», da parte dei relatori (un docente accademico ed un insegnante specializzato), i quali hanno ribadito che non c'è aspetto del quadro «*global/local*» in cui la geografia non possa dare un valido apporto educativo: dalle responsabilità umane nell'uso delle risorse, alla evoluzione degli squilibri fra i vari «Nord» e i vari «Sud» del mondo, ai nuovi assetti sociali ed economici conseguenti alla mondializzazione dell'economia, ai problemi demografici ed urbani, ai conflitti etnici, alle nuove integrazioni politico-economiche o, viceversa, alla dissoluzione di vecchie entità politiche. Il prof. Gianfranco Battisti, Presidente del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università di Trieste, ha rilevato che «l'ormai prossima entrata dell'Italia nell'Unione Monetaria Europea rende più che mai urgente una presa di consapevolezza della natura, genesi e portata dei fenomeni che stanno rivoluzionando l'assetto geopolitico, non solo dell'Europa, ma dell'intero pianeta. Alle soglie del terzo millennio, tutte le strutture economico-territoriali ereditate dal passato stanno vivendo una fase di trasformazione accelerata: gli esiti che si prospettano alle diverse scale geografiche, in termini di scenari, sono in certa misura prevedibili perché la trasformazione presenta una serie di motivi conduttori ben noti agli studiosi. È compito indifferibile di tutti gli addetti ai lavori diffonderne la conoscenza all'interno del corpo sociale. La scuola, e per essa, gli insegnanti di geografia, sono chiamati a dare il contributo della loro professionalità specifica».

A nome degli insegnanti specializzati in geografia per la Scuola Superiore, la prof.ssa Cristina Morra, docente presso l'ITC «M. Buonarroti» di Arezzo e responsabile del Comitato Nazionale Difesa e Sviluppo Geografia, ha precisato che «non si può accusare la geografia di riassumere i risultati di altre discipline e dunque di essere in sostanza inutile, per due ragioni: a) ciascuna materia, dell'area scientifica e di quella storico-sociale, esamina aspetti specifici ma non coordinati; solo la geografia ricostruisce la trama delle relazioni nella loro concretezza territoriale; b) la dimensione spaziale dei fatti è importante quanto quella temporale nella formazione della personalità dei giovani e la geografia è l'unica materia che consente, grazie alle varie scale a cui un fenomeno può essere esaminato, di calare i fatti nell'effettiva realtà degli specifici territori».

La prof.ssa Morra ha dimostrato nella concretezza didattica, illustrando l'integrazione europea nell'ambito della globalizzazione economica, il rinnovamento della geografia in una lezione strutturata secondo il nuovo sistema didattico modulare, come previsto dalla riforma dei cicli scolastici.

La geografia «odierna» è dunque già la geografia «del domani» e deriva dall'evoluzione di quella «di ieri» che ha avuto esponenti di altissimo livello, i quali hanno dato un fondamentale contributo alla cultura italiana. Tra i Maestri della geografia si annoverano due docenti dell'Ateneo genovese – i proff. Gaetano Ferro ed Eraldo Leardi – ai quali l'AIIG-Liguria ha dedicato il volume *Percorsi geografici, 1996-1997*, dell'editore Glauco Brigati, in occasione del loro ritiro dall'attività accademica.

G.G.

In occasione della Conferenza Internazionale *Vasco da Gama e l'India*, tenutasi a Parigi dall'11 al 13 maggio 1998, la Fondazione Calouste Gulbenkian ha allestito a Parigi nella Cappella della Sorbona una mostra sul grande Navigatore. Un centinaio di oggetti rappresentativi dell'arte sacra e profana (portoghese, indiana ed indoeuropea) illustravano le ripercussioni non solo commerciali, ma anche in campo culturale, originate dall'incontro tra l'Occidente cristiano e l'Oriente. Dalla scultura lignea raffigurante San Francesco Saverio, l'Apostolo delle Indie, (XVII sec.) al Cristo eburneo (XVII - XVIII sec.) ed al bel collier in filigrana (XVII - XVIII), l'esposizione presentava una significativa selezione di autentici capolavori dell'arte indo-portoghese, magnifica sincresi culturale di suggestiva bellezza. La scoperta della rotta alle Indie segna di fatto l'inizio di una storia ormai planetaria e di un fecondo meticciamento di culture, che inaugura i tempi moderni.

G.B.B.

Hanno collaborato alla rubrica: Giulia Bogliolo Bruna (G.B.B.) e Graziella Galliano (G.G.).